

Fatturazione elettronica, vantaggi e limiti nel convegno promosso da **Confprofessioni**

REDAZIONE
CAMPOBASSO

Dal primo gennaio 2019, la fatturazione elettronica sarà obbligatoria per imprese e liberi professionisti, fatta eccezione per coloro che si trovano nel regime dei minimi/forfettario. Il nuovo sistema informatico dovrebbe rendere più agevole la gestione delle fatture, sia per quanto riguarda la raccolta che l'archiviazione, fino alla consultazione delle stesse che, una volta emesse, saranno automaticamente recapitate al destinatario da un servizio dell'Agenzia delle Entrate.

Il passaggio alla nuova fatturazione, però, potrebbe risultare complesso, anche perché prevede diverse regole. Di tutto questo se ne è parlato al convegno organizzato, al Centrum Palace di Campobasso, da **Confprofessioni** Molise. Come spiegato dal presidente della Confederazione, Riccardo Ricciardi - «dopo la registrazione sul sito dell'Agen-

zia delle Entrate si potrà consultare nell'area riservata la documentazione di interesse. Una vera e propria piattaforma al servizio dell'utente. Prevista, inoltre, una applicazione che consentirà di inviare documentazione per mezzo di device (smartphone, ipad...). C'è poi l'obbligo di conservazione dei dati, argomento trattato in uno specifico manuale. Dunque, parole d'ordine: sburocrazizzazione, velocità, trasparenza, sicurezza della e nella archiviazione ed abbattimento dell'uso del cartaceo». Inevitabile un passaggio sull'importanza del file XML utilizzato dalle applicazioni di gestione. E' necessario per facilitare la gestione dei dati sia durante i cicli attivi che durante quelli passivi, cioè



nella emissione che nella ricezione.

«La decisione di rendere obbligatoria la fatturazione elettronica - ha sottolineato il commercialista Antonio Pietrarca - nasce dall'esigenza di contrastare l'evasione fiscale. Non sarà semplice adattarsi al nuovo sistema ma

in caso di mancato utilizzo del formato elettronico, nei modi e nei tempi indicati dalla normativa, scatteranno delle sanzioni. Certo è che prima di scegliere il software di gestione da installare bisogna capire bene la tipicità della propria attività, sia in termini di emissione che di accettazione delle fatture. La soluzione migliore, almeno nella prima fase, è quella di affidarsi al professionista di riferimento che sarà delegato ad utilizzare il sistema di gestione ed emettere i documenti digitali assumendosene la responsabilità».

Al Centrum Palace nel capoluogo regionale un incontro-confronto sul passaggio che sarà obbligatorio dal prossimo 1 gennaio 2019



La fatturazione elettronica: vantaggi e limiti

LINK: <https://www.infooggi.it/articolo/la-fatturazione-elettronica-vantaggi-e-limiti/110463>

Scarica in PDF CAMPOBASSO, 19 DICEMBRE - **Confprofessioni** Molise ha fatto il punto in un incontro-confronto... CAMPOBASSO, 19 DICEMBRE - **Confprofessioni** Molise ha fatto il punto in un incontro-confronto al Centrum Palace di Campobasso - Nessuna proroga. Questo è certo. Dal primo gennaio 2019, la fatturazione elettronica sarà obbligatoria per imprese e liberi professionisti, fatta eccezione per coloro che si trovano nel regime dei minimi/forfettario. Il nuovo sistema informatico dovrebbe rendere più agevole la gestione delle fatture, sia per quanto riguarda la raccolta che l'archiviazione, fino alla consultazione delle stesse che, una volta emesse, saranno automaticamente recapitate al destinatario da un servizio dell'Agenzia delle Entrate. Il passaggio alla nuova fatturazione, però, potrebbe risultare complesso, anche perché prevede diverse regole. Di tutto questo se ne è parlato al convegno organizzato, al Centrum Palace di Campobasso, da **Confprofessioni** Molise. Come spiegato dal presidente della Confederazione, Riccardo Ricciardi - "dopo la registrazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate si potrà consultare nell'area riservata la documentazione di interesse. Una vera e propria piattaforma al servizio dell'utente. Prevista, inoltre, una applicazione che consentirà di inviare documentazione per mezzo di device (smartphone, ipad...). C'è poi l'obbligo di conservazione dei dati, argomento trattato in uno specifico manuale. Dunque, parole d'ordine: sburocratizzazione, velocità, trasparenza, sicurezza della e nella archiviazione ed abbattimento dell'uso del cartaceo". Inevitabile un passaggio sull'importanza del file XML utilizzato dalle applicazioni di gestione. E' necessario per facilitare la gestione dei dati sia durante i cicli attivi che durante quelli passivi, cioè nella emissione che nella ricezione. "La decisione di rendere obbligatoria la fatturazione elettronica - ha sottolineato il commercialista Antonio Pietrarca - nasce dall'esigenza di contrastare l'evasione fiscale. Non sarà semplice adattarsi al nuovo sistema ma in caso di mancato utilizzo del formato elettronico, nei modi e nei tempi indicati dalla normativa, scatteranno delle sanzioni. Certo è che prima di scegliere il software di gestione da installare bisogna capire bene la tipicità della propria attività, sia in termini di emissione che di accettazione delle fatture. La soluzione migliore, almeno nella prima fase, è quella di affidarsi al professionista di riferimento che sarà delegato ad utilizzare il sistema di gestione ed emettere i documenti digitali assumendosene la responsabilità". **Confprofessioni** Molise

Regime forfettario e flat tax per dentisti, igienisti dentali e laboratori odontotecnici. A chi conviene e chi può aderire

LINK: <http://www.odontoatria33.it/approfondimenti/17329/regime-forfettario-e-flat-tax-per-dentisti-igienisti-dentali-e-laboratori-odontotecnici-a...>



19 Dicembre 2018 Regime forfettario e flat tax per dentisti, igienisti dentali e laboratori odontotecnici. A chi conviene e chi può aderire In attesa di conoscere nel dettaglio quanto rimarrà e cosa sarà modificato della legge di Bilancio abbiamo chiesto un parere a Silvio Deponti, presidente dell'Associazione Italiana Contribuenti Minori, come è stata ridisegnata il nuovo regime forfettario e chi potrà aderirvi ed a chi conviene farlo. AICM è una associazione, non di categoria, nata per affiancare e sostenere i "contribuenti Minori": titolari di Partita IVA, Professionisti e Imprenditori appartenenti ai regimi fiscali "Minimi" e "Forfettari". Con il disegno di legge di Bilancio 2019, spiega il presidente Deponti, viene prevista una profonda modifica al regime forfettario che consentirà, nel complesso, di estendere l'ambito di applicazione dell'istituto e ridurre le condizioni preclusive attualmente previste. Qualora le modifiche proposte siano approvate definitivamente, infatti, il regime forfettario potrebbe trovare applicazione nel limite massimo di compensi/ricavi di 65.000 euro annui senza alcuna distinzione relativa all'attività svolta. Continuerà a trovare applicazione, invece, il coefficiente di redditività previsto per il calcolo del reddito imponibile pari al 78% per i codici ATECO 86.23.00 "attività degli studi odontoiatri" e ATECO 86.90.29 "altre attività paramediche indipendenti nca" per gli Igienisti Dentali, mentre per i laboratori odontotecnici, codice ATECO 32.50.20 "fabbricazione di protesi dentarie (comprese la riparazione)" il 67%. I punti del nuovo regime forfettario in approvazione con la legge di Bilancio 2019 La soglia massima di ricavi è pari a 65.000 euro per tutte le attività. Il reddito imponibile è calcolato sulla base di un coefficiente di redditività differenziato a seconda dell'attività svolta. Si applica un'aliquota agevolata sostitutiva delle imposte sui redditi (e addizionali) pari al 15%, ridotta al 5% per le nuove attività. Rispetto al precedente il nuovo regime forfettario il regime può essere fruito anche in presenza di un rapporto di lavoro subordinato, a condizione che l'attività "autonoma" non sia svolta in modo prevalente (o esclusivo) nei confronti del datore di lavoro o di precedenti datori di lavoro (nel limite dei due periodi d'imposta precedenti). L'accesso al regime è precluso in caso di partecipazione a società di persone, associazioni o società a responsabilità limitata. La nuova disciplina del regime forfettario Secondo quanto previsto dalla bozza di legge di Bilancio 2019, i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni applicano il regime forfettario se nell'anno precedente hanno conseguito ricavi ovvero hanno percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a euro 65.000. Salvo il caso in cui non sussistano condizioni di esclusione dal regime, i contribuenti potranno accedere all'istituto qualora nell'anno precedente non abbiano avuto compensi o ricavi sopra la soglia prevista (euro 65.000), a prescindere dagli importi sostenuti per beni strumentali e collaborazioni. Le modifiche proposte prevedono la revisione di due delle ipotesi di esclusione dal regime. Nel complesso, le modifiche allo studio delle camere

prevedono: la riduzione dei limiti previsti in materia di lavoro subordinato; la previsione di limiti più stringenti in materia di partecipazione a società ed associazioni. Viene infatti precluso l'accesso al regime in qualsiasi ipotesi di partecipazione a SRL (attualmente la preclusione riguarda solamente le SRL trasparenti). Su questo punto alcune associazioni di categoria, tra cui **Confprofessioni** hanno chiesto di "superare i vincoli legati alla partecipazione a srl e associazioni professionali per l'accesso al nuovo regime forfettario da parte dei liberi professionisti". Il sistema di calcolo I contribuenti forfettari, con ricavi fino ai 65 mila euro, determineranno il reddito imponibile applicando all'ammontare dei ricavi o dei compensi percepiti il coefficiente di redditività diversificato a seconda del codice ATECO che contraddistingue l'attività esercitata: nel caso in esame degli Odontoiatri e degli Igienisti il 78% mentre gli odontotecnici il 67%. Sul reddito imponibile si applica un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'imposta regionale sulle attività produttive pari al 15%. Per favorire l'avvio di nuove attività, per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro successivi, l'aliquota è stabilita nella misura del 5%, a condizione che: 1. il contribuente non abbia esercitato, nei tre anni precedenti l'inizio dell'attività di cui al comma 54, attività artistica, professionale ovvero d'impresa, anche in forma associata o familiare; 2. l'attività da esercitare non costituisca, in nessun modo, mera prosecuzione di altra attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, escluso il caso in cui l'attività precedentemente svolta consista nel periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni; qualora venga proseguita un'attività svolta in precedenza da altro soggetto, l'ammontare dei relativi ricavi e compensi, realizzati nel periodo d'imposta precedente quello di riconoscimento del predetto beneficio, non sia superiore ai limiti previsti. Sul sito dell'Associazione è disponibile un simulatore per capire quanto si dovrebbe pagare applicando il regime forfettario ai propri ricavi.

ANDI annuncia la nascita della nuova figura professionale del "collaboratore di settore odontoiatrico". Sospettoso il SIASO

LINK: <http://www.odontoatria33.it/approfondimenti/17330/andi-annuncia-la-nascita-della-nuova-figura-professionale-del-collaboratore-di-settore-od...>



19 Dicembre 2018 ANDI annuncia la nascita della nuova figura professionale del "collaboratore di settore odontoiatrico". Sospettoso il SIASO Nor. Mac. Si chiama "collaboratore di settore odontoiatrico" e sarà un nuovo ruolo all'interno dello studio odontoiatrico. A darne notizia è il presidente ANDI Carlo Ghirlanda nel resoconto del Consiglio Nazionale svoltosi a Roma sabato scorso, informando della firma del protocollo d'intesa fra **Confprofessioni**, l'ente datoriale confederale cui fa riferimento ANDI, con le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL, FILCAMS CISL e UILTUCS. L'accordo, si legge, "inserisce nello studio odontoiatrico, oltre alla figura dell'ASO, il nuovo ruolo di collaboratore di settore odontoiatrico che sotto la responsabilità e le direttive dell'Odontoiatra svolge funzioni di supporto alle attività tipiche e caratteristiche del medesimo, attraverso il quale le parti intendono favorire l'occupazione negli studi odontoiatrici superando le criticità connesse al ruolo di ASOe che è già immediatamente applicabile". Una nuova figura che, spiegano da ANDI, non si sovrappone ma si affianca all'ASO recentemente normata attraverso il decreto dell'aprile scorso. Ora le parti dovranno definire il mansionario di questa nuova figura e l'eventuale percorso formativo necessario. Un accordo che il sindacato delle ASO (il SIASO) guarda con "sospetto": in particolare l'attenzione è sulle mansioni che saranno attribuite alla nuova figura professionale e l'eventuale percorso formativo. SIASO, in un comunicato stampa ricorda che "chiunque ponga in essere attività che sono proprie dell'ASO, è a rischio di abuso di professione e di violazione dell'art. 348 del Codice Penale: e chi favorisce tale attività può essere considerato in concorso". Per SIAO il rischio è che le funzioni di questa nuova figura "potranno andare a sovrapporsi a quelle dell'ASO". "Non è infatti assolutamente chiaro quali potrebbero essere - in concreto - le attività materiali che tale soggetto potrà effettuare, che siano "diverse" ed "ulteriori" rispetto a quelle oggi riservate in capo all'ASO", scrive il segretario SIASO Fulvia Magenga. SIASO che, conclude il comunicato che trovate sotto in forma integrale, "vigilerà con grande attenzione, anche di fronte alle opportune sedi giudiziarie, affinché nessuno ponga in essere atti che ledono la figura professionale dell'ASO". Scarica il comunicato stampa SIASO